

Sesto Calende, 08/12/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA
BEATA VERGINE MARIA

Lecture: Genesi 3, 9-15.20
Salmo 98 (97)
Efesini 1, 3-6.11-12

Vangelo: Luca 1, 26-36



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa opportunità, che ci dai, questa sera, di celebrare la tua Misericordia. In questa giornata di questo anno meraviglioso, si apre “L’Anno della Misericordia.”

In questo decimo anno, nel quale ci ritroviamo qui con le Comunità, che aderiscono alla Fraternità, ci riuniamo, per esaltare la tua Misericordia. Quest’anno siamo proprio nell’ufficialità di questa Misericordia, che esce dal chiuso di una devozione particolare, privata, per diventare appannaggio della Chiesa Universale con “L’Anno Giubilare Straordinario della Misericordia”.

Vogliamo invocare, Signore, il tuo Spirito, che ci introduce nell’unzione della tua Parola e della tua Presenza.

Siamo in un luogo pubblico, dove si canta e si danza per il Mondo; questa sera, qui si canta e si danza per te, il Signore Gesù. Vogliamo ringraziarti, Signore Gesù, per questo luogo, che ci accoglie. La Chiesa è in uscita, forse anche dalle chiese, per essere nel Mondo. Signore, noi siamo in un luogo del Mondo e lo stiamo consacrando con le nostre lodi, con la nostra devozione, con la nostra unzione. Per questo invochiamo il tuo Spirito, perché questo luogo sia ripieno della tua Potenza e della tua Presenza e possiamo celebrare, Signore Gesù, la grandezza del tuo Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



 **Apocalisse 22, 16-17:** *“Io, Gesù, ho mandato il mio Angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!». Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.”*
Grazie, Padre!

 Ti invito a non aver paura di essere accoglienza di ciò che non comprendi, di ciò che senti diverso da te. Cogli quello che io, il Signore della vita, ti mando come accoglienza e come opportunità di uscita e maturazione dello Spirito. Non temere e lasciati trasportare dalla corrente del mio Spirito. Grazie, Gesù!

 Ho l'immagine di una cartina geografica, dove scorre il dito di una persona, che vuole cercare un luogo, dove fuggire, dove andare lontano, perché nel quotidiano vive situazioni complicate, pensando che solo la fuga possa dargli un po' di pace, anche volendo mettere una distanza fra sé e Dio. Gesù dice: -Dove andrai, io ti seguirò. Tu sei libero di non ascoltare la mia voce, ma io sono vicino a te e sfrutterò ogni situazione possibile, affinché tu possa lasciarti raggiungere dal mio “Ti amo”. Io sono Amore, non posso essere incoerente a me stesso. Ancora una volta, come tante volte ti ho detto: Io ti amo. Io ti ho scelto e attendo te. Tu dici che attendi me. Io dico che attendo te.-

 Ho cura di te, notte e giorno, e continuo a riversare sulla tua vita la mia benedizione, affinché tu possa prenderla fra le tue mani e farne un capolavoro.



ATTO PENITENZIALE

È bella questa Parola dell'Apocalisse, che dice: *“Io, Gesù, ho mandato il mio Angelo.”*

Da ieri, ringrazio l'Angelo Custode e l'Arcangelo Gabriele, che ha portato l'annuncio della maternità a Maria.

In questo giorno, nel quale ricordiamo l'Immacolata Concezione di Maria, la presenza degli Angeli porta anche a noi un messaggio.

Questa sera, Gesù, i tuoi Angeli ci aiuteranno a sentire questo messaggio, che, da una parte, è un messaggio universale, quello della Misericordia, dall'altro, è un messaggio personale, un messaggio per ciascuno di noi, un “Non temere” per ognuno, un “Ti prendo per mano”.

Tu, Gesù, segui anche chi fugge. Se non ti ascoltiamo, il problema è nostro.

Il **Salmo 139, 8** dice: *“Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti.”* In qualsiasi parte del mondo, dove noi andiamo, tu ci segui, anzi ci inseguì, perché noi fuggiamo il momento presente, ma il tuo Amore ci insegue. Tu sei sempre pronto a pronunciare: “Io ti amo!”

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo! In questo passaggio con l'acqua benedetta, vogliamo accogliere il tuo “Non temere”. Noi abbiamo la paura di sottofondo che poi si concretizza nella paura per gli affetti, per la malattia....: è la paura di vivere, di lasciarci andare a questo Amore più grande. Signore, durante questo passaggio, vogliamo presentarti le nostre paure.



IL SEGNO, che verrà distribuito, questa sera, è una pecorella.



Salmo 23: *“Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla.”*

Ancora una volta, Signore, vogliamo rimettere la nostra vita nelle tue mani.

Ezechiele 34, 16: *“Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascerrò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerrò con giustizia.”* È un passo, che ritroveremo nella prossima Messa a Novara.

Tu, Signore, ci conduci in questa continuità di Messe. Signore, a volte, abbiamo dato fiducia ad altri pastori, che, in realtà, erano lupi, che ci hanno depredato.

Questa sera, vogliamo, ancora una volta, riconoscere che siamo tuoi, perché tu sei il nostro Pastore, l'Unico. Noi siamo le pecore, delle quali tu, Signore, ti prendi cura. Vogliamo consegnarti tutte le deleghe che abbiamo dato agli altri.

In questo inizio dell'Anno della Misericordia, noi, cultori della tua Misericordia, vogliamo rimettere la nostra vita nelle tue mani.

Il tuo Amore, Signore Gesù, ci accompagna ovunque, sia nei momenti difficili, sia nei momenti più belli. Tu continui a gridare questo: "Ti amo", che ci fa paura, ma, in fondo, ci dà la vita.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore, per il nostro essere qui, ringraziamolo per questo "Anno della Misericordia" dedicato a noi, cultori della Misericordia. In



questo anno, a piene mani, possiamo attingere al Cuore di Gesù, per manifestare questo Amore, questa Misericordia.

Questo Anno può essere vissuto, come una grande festa, perché la religione, l'ufficialità, cercheranno di prendere visibilità e resteremo delusi, perché, a volte, sentiremo parlare di "Misericordia", da persone, che non credono nella Misericordia. Sentiremo qualche cosa che stona, dentro di noi.

Possiamo, invece, vivere l'Anno della Misericordia, come un volerci immergere ancora di più in questo tema a noi caro, in questo attributo della divinità di Dio.

Quando abbiamo iniziato il cammino, la Misericordia ci ha preso e l'abbiamo sempre messa in evidenza. La Misericordia fa riferimento al Sacro Cuore di Gesù.



Al di là dei vari discorsi, a Montesilvano, abbiamo visto le otto volte, nelle quali Gesù dalla sua bocca pronuncia la parola “Misericordia”.

Evidenziamo quel suo grande grido, ripetuto due volte: “*Misericordia io voglio, non sacrificio.*” [Matteo 12, 7](#); [Matteo 9, 13](#).

Gesù vuole Misericordia.

In questa seconda Omelia sulla “Misericordia”, ho evidenziato le tre parole, che nel Nuovo Testamento fanno riferimento alla Misericordia:

- [splanchnizomai](#), che significa essere toccati nelle viscere;
- [eleos](#), che significa Misericordia, come condivisione di sentimenti;
- [oiktirmos](#), che significa compassione.

Ho scelto alcuni passi sulla Misericordia, perché è sempre meglio rifarsi alla Parola di Dio, che ci dà suggerimenti e consigli da mettere in pratica. Più li metteremo in pratica, più saremo capaci di aiutare gli altri ad attuarli. Allora l'Anno della Misericordia sarà come dovrà essere nel suo aspetto più profondo.

Per fare in modo che la celebrazione della Misericordia sia un tempo che cambi il Mondo, dobbiamo cambiare noi stessi.

♥ Il primo passo si riferisce al perdono, senza condizioni.

Qui si parla di quel servo, che ha avuto condonato un grande debito e non condona un debito minore ad un suo compagno.



[Matteo 18, 32-33](#): “*Io ti ho condonato tutto quel debito, perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà (misericordia) del tuo compagno, così come io ho avuto pietà (misericordia) di te?*”

Questa sera, siamo davanti all'impossibile, perché quasi tutti abbiamo delle persone, che ci hanno fatto del male coscientemente e non si sono pentite. Se vogliamo vivere la Misericordia, dobbiamo pensare che il Signore ci ha perdonati e noi dobbiamo perdonare. Ognuno poi se la sbrigherà con la sua coscienza, con Dio.

Per poter vivere nella Misericordia, nella felicità, dobbiamo avere Misericordia degli altri, quindi condonare, senza condizioni.

Io perdono te, perché il Signore ha messo nel mio cuore un Amore più grande del male che tu mi hai fatto.

Lo scorpione, per sua natura, punge, così come ci sono persone, che continueranno ad operare il male.



♥ L'altro passo è di **Luca 10, 33**: *“Un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe compassione (misericordia).”*



In questo secondo brano, c'è l'invito a mettere al centro non la legge, ma la persona che ha bisogno.

Il prete passa e va oltre, perché la legge dice che non si poteva toccare un moribondo. Passa anche il levita e si comporta nello stesso modo.

Per persone simili a questi due personaggi, l'Anno della Misericordia sarà solo una festa da aggiungere alle altre.

Se vogliamo vivere l'Anno Santo della Misericordia, dobbiamo mettere al centro la persona con i suoi bisogni.

Il Samaritano passava di lì per lavoro, vede questo uomo sofferente, si

avvicina e si prende cura di lui.

Al prete e al levita interessava solo essere a posto con la legge, con Dio.

Il Samaritano, scomunicato, sente compassione e salva l'uomo ferito.

♥ Il terzo passo è quello del “Padre Misericordioso”, che è attualissimo. Incontro spesso padri di famiglia, che sono misericordiosi nei confronti dei figli. Il padre della parabola è ricco, è un uomo scaltro, ma davanti al figlio diventa misericordioso.



Luca 15, 20: *“Mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione (misericordia). Gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.”*

Se il padre avesse attivato la mente, avrebbe respinto questo figlio, ma tenta di recuperarlo, perché sente compassione.

La Misericordia è come portare in grembo un bambino, del quale ci si prende cura ogni istante.

♥ **Marco 1, 41**: *“Mosso a compassione (misericordia), Gesù stese la mano, lo toccò e gli disse: -Sì, lo voglio: sii purificato!- (sii assolto)”*

Il lebbroso è uno scomunicato, considerato un peccatore pubblico. Questo uomo va da Gesù, non per chiedergli la guarigione, ma per essere purificato, per ricevere l'assoluzione. Gesù addirittura lo tocca.

Avrebbe potuto comportarsi come nel caso del servo del Centurione: da lontano guarisce il servo.



Gesù tocca il lebbroso, per significare che, quando siamo nella grazia di Dio, niente ci può portare al male, ma siamo noi a portare verso il bene.

Entrando nella situazione dell'altro, Gesù dice: *"Sì, lo voglio! Abbi l'assoluzione!"*

Qui si aprirebbe un altro campo sulle assoluzioni negate e sulle persone, che non possono essere assolte, ma non ci addentriamo per ora in questo

argomento.

Dopo che Gesù dà l'assoluzione al lebbroso, lo ammonisce severamente, lo getta fuori, ma da dove? Gesù lo porta fuori dalla mentalità che lo tiene chiuso.

In questo Anno della Misericordia, dobbiamo essere convinti che noi siamo figli di Dio, siamo nella grazia di Dio e che niente e nessuno ci può separare dalla sua grazia. Ci potranno essere un peccato, una mancanza, un'infrazione, ma il Signore ci insegue, dovunque andiamo, con il suo Amore.

Teniamoci come sottofondo: *"Sì, lo voglio! Sii purificato!"*

Con la Misericordia di Dio dobbiamo recuperare la grazia e questo Dio, che ci vuole nella grazia e in piena comunione con Lui, mosso a compassione.

♥ **Matteo 9, 36-38:** *"Vedendo le folle, ne sentì compassione (misericordia), perché erano stanche e sfinite, come pecore, che non hanno pastore...Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe."*

Al tempo di Gesù, c'erano 18.000 preti. I preti non mancavano, ma Gesù raccomanda: *"Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe."*



Questo significa pregare, perché qualcuno si metta a lavorare seriamente, per recuperare le persone.

Isaia, quando perde gli appoggi del re Ozia, ha questa visione di Dio, che cerca operai ed egli risponde: *"Eccomi, manda me!"* **Isaia 6, 8.**

Se vogliamo bene a Gesù, quello che possiamo fare per Lui, è far conoscere Lui e il suo Vangelo.

Gesù sente compassione per queste folle, perché sono come pecore, senza pastore. In effetti, andiamo allo sbando. Leggiamo in [Osea 4, 6](#): *“Il mio popolo perisce, per mancanza di conoscenza.”*

Gesù ha compassione del popolo, che non ha pastori.

♥ [Matteo 14, 14](#): *“Vide una grande folla, sentì compassione (misericordia) per loro e guarì i loro malati.”*

Essere nell'Anno della Misericordia significa collaborare con Gesù per la guarigione delle persone.

Dobbiamo chiedere il carisma di guarigione, per aiutare le persone a guarire. Dovremmo entrare nella compassione di Dio, nel Cuore di Gesù, per aiutare il prossimo.

Il mandato del Signore è guarire gli infermi.

Se vogliamo consolare il Cuore di Gesù, dobbiamo adoperarci per il ministero di guarigione. Dobbiamo rispettare il mandato del Signore, perché la Parola del Signore viene prima di tutto.

♥ [Matteo 15, 32.36](#): *“Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: -Sento compassione (misericordia) per la folla... non hanno da mangiare...- Prese i sette pani con i pesci e, dopo aver reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli e questi alla folla.”*



È la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Papa Francesco, nella “Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia”, al n. 15, invita a riflettere sulle Opere di Misericordia corporale e spirituale. La prima in assoluto è: “Dar da mangiare agli affamati.”

Nei quattro Vangeli “La condivisione dei pani” viene raccontata sei volte, mentre altri episodi clamorosi, come “La Resurrezione di Lazzaro”, “La Resurrezione del figlio della vedova di Naim”, la “Parabola del Buon Samaritano” ed altre, sono narrati una sola volta.

Questo dar da mangiare agli affamati non si può ridurre a una raccolta di generi alimentari o di soldi: c'è qualche cosa di più.

Nei passi esaminati, la Misericordia è intesa come provare compassione nelle viscere.



Adesso passiamo a considerare la Misericordia come “eleos”, che è un sentimento, che parte dalla persona.

Troviamo l'esplicitazione in tre passaggi:

- [Il Figlio di Bartimeo.](#)
- [La Donna Cananea.](#)
- [L'epilettico indemoniato.](#)

♥ [Marco 10, 46.48](#): *“Il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco e mendicante, sentendo che passava Gesù, cominciò a gridare: -Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà (misericordia) di me!-..Gridava più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà (misericordia) di me.”*



Questo cieco sta chiedendo a Gesù di volere Misericordia, per poter tornare a vedere di nuovo.

La Misericordia, prima deve essere vissuta da noi, per poi essere passata agli altri. Noi dobbiamo gridare al Signore che ci faccia vedere di nuovo, al di là di ogni paternità.

Bar-Timeo: figlio del padre. Questo cieco vedeva con gli occhi del padre, per essere onorato. Timeo significa “onore”.

La cecità è un vedere con gli occhi degli altri.

In questo Anno della Misericordia chiediamo al Signore di tornare a vedere “di nuovo”, perché da bambini vediamo bene e sappiamo tutto. Quando cominciamo a crescere, il Mondo circostante ci acceca con le sue perversioni e cominciamo a pensare, come pensano il papà, il prete, l'autorità costituita.

Il cieco grida, mentre le persone lo vogliono zittire, perché preferiscono che rimanga cieco.

In questo Anno della Misericordia dobbiamo renderci conto che viviamo in una specie di narcosi collettiva e dobbiamo uscirne, per vedere chiaramente.

♥ **Matteo 15, 22:** “Una donna Cananea si mise a gridare: -Pietà (misericordia) di me, Signore, figlio di Davide...- -Donna, grande è la tua fede. Avvenga per te, come desideri!-

♥ **Matteo 17, 15:** “-Signore abbi pietà (misericordia) di mio figlio, soffre molto...- Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui e, da quel momento, il ragazzo fu guarito.”

In questi due passi, ci sono due genitori, che chiedono Misericordia per i loro figli. La Misericordia diventa “Intercessione”.

La Cananea è scomunicata. Nell’Antico Testamento c’è scritto di non fare grazia ai Cananei. Questa donna è spinta dal bisogno.

Tante volte, nelle nostre Messe o negli Incontri di preghiera, troviamo persone, spinte dal bisogno, che vengono a chiedere un aiuto, una preghiera, conforto.

La Cananea, forte della sua fede, crede in Gesù, va da Lui e chiede Misericordia. Insiste così tanto, che riceve la grazia. Gesù le dice: “*Avvenga per te, come desideri! Sia fatta la tua volontà!*”

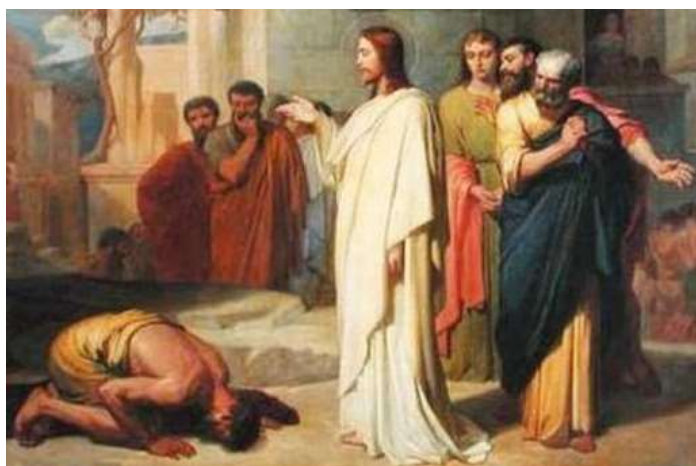
Qui si apre quella parentesi sulla volontà. La Cananea vuole che sua figlia stia bene.



Tutti noi generiamo figli nello Spirito, quindi per tutte le persone, che amiamo, chiediamo Misericordia.

Nel secondo passo (Matteo 17, 15) vediamo un padre, che chiede Misericordia per il proprio figlio, che soffre di violenza.

Lo spirito lo getta nell’acqua e nel fuoco, simboli dell’Antico Testamento. L’acqua è simbolo di Mosè, che libera il popolo, facendolo passare attraverso la via asciutta,



apertasi nel mare, e facendo annegare poi gli Egiziani. Il fuoco è il simbolo di Elia, che, attraverso il fuoco libera il popolo dall’idolatria, ma fa morire tutti i sacerdoti di Baal. È una violenza anche religiosa.

Questo padre prega Gesù per suo figlio, che i discepoli non hanno saputo guarire, perché vittime della stessa violenza.
Con Gesù apprendiamo che tutto è possibile per chi crede.

Per noi, che siamo intercessori, è importante l'uso della Misericordia.
Sia la figlia della Cananea, sia l'epilettico indemoniato sono vittime di uno spirito.
Ciò che liberà è la Misericordia.



♥ Luca 6, 36: *“Siate misericordiosi (compassionevoli) come il Padre vostro è misericordioso (compassionevole).”*
Qui viene usato il termine “oiktirmos” che significa “compassionevole”, cioè avere un cuore per chi ha bisogno.

Dio ci vede con i nostri difetti e le nostre imperfezioni, però continua ad amarci e, continuando ad amarci, ci porta all'attuazione dell'idea, che ha in testa, che è l'idea di uomo perfetto, di donna perfetta.



Dio ci vede nella nostra pochezza, nella nostra povertà, ma ci aiuta, perché arriviamo ad essere, come Lui.
Gesù raccomanda di essere misericordiosi, come è misericordioso il Padre nostro, che è nei cieli.

Ogni volta che usiamo la Misericordia, noi saremo compassionevoli, come Dio. Adesso si cerca di fare comunione con i Cristiani, poi si aprirà la porta verso l'Oriente e cercheremo di fare comunione con i Buddisti, che hanno come caratteristica fondamentale la compassione.

I messaggi del Sacro Cuore sono di avere un cuore come quello di Gesù, un cuore, che ha compassione per chi ha bisogno.

Questo Anno di Misericordia ci porta ad amare, come ama Gesù.

Nel IV secolo, Abba Pambone diceva:

♥ **“SE HAI CUORE, PUOI SALVARTI!”** ♥

AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



“DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE
LA SUA **MISERICORDIA**
PER QUELLI CHE LO AMANO”
(Luca 1, 50)

<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>		CONFESIONI/AFFERMAZIONI
1	Matteo 18,32-33: <i>“Io ti ho condonato tutto quel debito, perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà (misericordia) del tuo compagno, così come io ho avuto pietà (misericordia) di te?”</i>	Io voglio perdonare, senza condizioni.
2	Luca 10, 33: <i>“Un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe compassione (misericordia).”</i>	Io voglio avvicinarmi alla persona sofferente.
3	Luca 15, 20: <i>“Mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione (misericordia). Gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.”</i>	Io voglio andare incontro a chi ritorna a me.
4	Marco 1, 41: <i>“Mosso a compassione (misericordia), Gesù stese la mano, lo toccò e gli disse: -Sì, lo voglio: sii purificato!-”</i>	Io voglio liberare le persone, con le quali mi relaziono.
5	Matteo 9, 36-38: <i>“Vedendo le folle, ne sentì compassione (misericordia), perché erano stanche e sfinite, come pecore, che non hanno pastore...Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe.”</i>	Io voglio lavorare per la “sua messe”.
6	Matteo 14, 14: <i>“Vide una grande folla, sentì compassione (misericordia) per loro e guarì i loro malati.”</i>	Io voglio aiutare i malati a guarire.

7	Matteo 15, 32.36: <i>“Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: -Sento compassione (misericordia) per la folla... non hanno da mangiare...- Prese i sette pani con i pesci e, dopo aver reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli e questi alla folla.”</i>	Io voglio distribuire quanto il Signore mi dà.
8	Marco 10, 46.48: <i>“Il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco e mendicante, sentendo che passava Gesù, cominciò a gridare: -Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà (misericordia) di me!- ..Gridava più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà (misericordia) di me.”</i>	Io voglio la misericordia, per vedere con occhi nuovi.
9	Matteo 15, 22: <i>“Una donna Cananea si mise a gridare: -Pietà (misericordia) di me, Signore, figlio di Davide...- -Donna, grande è la tua fede. Avvenga per te, come desideri!-</i>	Io voglio chiedere misericordia nella mia intercessione.
10	Matteo 17, 15: <i>“-Signore abbi pietà (misericordia) di mio figlio, soffre molto...- Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui e, da quel momento, il ragazzo fu guarito.”</i>	Io voglio chiedere misericordia per la liberazione.
11	Luca 6, 36: <i>“Siate misericordiosi (compassionevoli) come il Padre vostro è misericordioso (compassionevole).”</i>	Io voglio condividere i sentimenti del mio prossimo.

♥ **“SE HAI CUORE, PUOI SALVARTI!”** ♥
(Abba Pambone, IV secolo)